
Albert Camus, *Les Justes*

Michela Gardini



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8364>

DOI: 10.4000/studifrancesi.8364

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 mai 2009

Paginazione: 207

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Michela Gardini, «Albert Camus, *Les Justes*», *Studi Francesi* [Online], 157 (LIII | I) | 2009, online dal 30 novembre 2015, consultato il 07 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8364> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.8364>

Questo documento è stato generato automaticamente il 7 janvier 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Albert Camus, *Les Justes*

Michela Gardini

NOTIZIA

ALBERT CAMUS, *Les Justes*, édition présentée, établie et annotée par Pierre-Louis REY Paris, Gallimard, 2008 («Folio Théâtre», 111), pp. 220.

- 1 La nuova edizione a cura di Pierre-Louis Rey della celebre *pièce* di Albert Camus *Les Justes* presenta un'articolata e ben documentata prefazione che ha il pregio di mettere in rilievo gli aspetti salienti del testo, a cominciare dal riferimento alle fonti. Ispirandosi infatti sia al *Diario di un terrorista* (1917) di Savinkov che ai *Demoni* (1872) di Dostoevskij (che Camus allestirà nel 1959), con *Les Justes* nel 1949 Camus porta sulla scena una famosa pagina della storia russa dell'inizio del Novecento: l'attentato al granduca Sergej avvenuto il 4 febbraio 1905 ad opera di un'organizzazione terroristica rivoluzionaria, frutto di quel particolare clima di fermento politico e sociale che condurrà alla Rivoluzione d'Ottobre del 1917. Tuttavia, come argomenta diffusamente Pierre-Louis Rey, emerge chiaramente quanto la vicenda storica funga soltanto da pretesto per riflettere invece su alcune questioni morali che accompagnano da sempre il pensiero dell'autore, quali la giustizia, l'omicidio, il sacrificio di sé in nome di un'idea. L'azione terroristica perpetrata per mano di Kalyaev viene presentata, infatti, come un sacrificio personale, l'omicidio preludendo al suicidio, stante il fatto che, nel momento stesso in cui lancia la bomba, Kalyaev decreta consapevolmente la propria condanna a morte. Ma l'idea per la quale i terroristi russi sono pronti a morire non si trasforma affatto in azione cieca, per sottostare comunque sempre al senso del limite che deriva dal rispetto dell'innocenza, rappresentata nel testo dai nipoti del granduca seduti accanto a lui e alla granduchessa nella carrozza e che Kalyaev decide di risparmiare, facendo fallire l'attentato che verrà così rinviato. Un tema, questo dell'innocenza dei bambini, di dostoevskjana memoria e presente già nella *Peste* con il personaggio del piccolo Othon. La ricerca di un'etica dell'azione terroristica che sembra sottostare alla *pièce* può indurre a porsi una domanda imbarazzante: forse che morire per un'idea assolve dall'azione delittuosa che precede il sacrificio di sé? Sicuramente il passato e il

presente si intrecciano nella *pièce* sull'onda dei rimandi impliciti dalla storia russa all'attualità franco-algerina, nel chiaro intento di condannare il terrorismo del FLN in quanto noncurante, come Camus denuncerà nel 1958 in *Actuelles III*, del massacro di una folla innocente. La conclusione della *pièce*, con l'offerta da parte di Dora, dopo l'esecuzione capitale di Kalyaev, di lanciare la prossima bomba, non solo ribadisce l'idea del sacrificio del singolo in nome di un'idea, ma rivendica altresì il diritto all'amore: se è vero che per *les justes* l'amore è innanzitutto un sentimento rivolto al popolo, tuttavia, come commenta Pierre-Louis Rey, Dora e Kalyaev “*puisent dans leur amour la force de leur sacrifice*” (p. 30).

- 2 L'edizione a cura di Pierre-Louis Rey ha inoltre il vantaggio di corredare la *pièce* anche di testi che la completano, quali *Les Meurtriers délicats*, pubblicato sulla «Table Ronde» nel 1948 e che annuncia già *Les Justes*, tre lettere di Kalyaev dal carcere tratte dal *Diario di un terrorista* di Savinkov, *Les Pharisien de la justice*, apparso nel 1950 su «Caliban», oltre che di una *Chronologie*, una *Notice* seguita da *Les Justes à la scène*, una *Bibliographie* e, infine, un *Résumé* dei cinque atti.